

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

ANCORA SULLA SICUREZZA PUBBLICA

Prima d'inoltrarci nello sviluppo delle nostre osservazioni dobbiamo spendere alcune parole in riscontro a quelle che, prendendo argomento da quanto ne abbiamo detto noi stessi, si scrivono da Padova ad un giornale di Venezia sulle condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città.

Vi si legge [che noi, pur segnalando con severe parole gli ultimi fatti di sangue, che si lamentano, non diciamo per altro la verità tutta intera.] Ciò lascia luogo a supporre che le nostre informazioni anche sui fatti locali sieno meno esatte, giacché vogliamo credere il nostro confratello di Venezia abbastanza cortese per non attribuirci il proposito dei fatti sottaciuti. D'altronde la verità ha tanti mezzi in giornata per farsi strada, che non sarebbe meno conosciuta perchè un giornale non ne parli.

Ora possiamo soggiungere che in questi giorni la città nostra fu bensì molto funestata da certi reati insoliti qui, ma che questi peraltro non sono in tal numero da farci ritenere, quanto a sicurezza pubblica, in condizioni essenzialmente diverse da quelle delle altre città del Veneto. Ciò volemmo dire, perchè, quanto giudichiamo utile e doveroso per la stampa il percuotere senza remissione, e senza reticenze sui reati e sui loro autori, altrettanto ci sembra pregiudizievole turbare gli animi aggravando le tinte.

Toccando l'argomento della pubblica sicurezza ci siamo finora limitati ad alcuni cenni generali, che si riferivano principalmente ai delitti di sangue, dai quali sono pur troppo funestate alcune provincie d'Italia. La vigilanza dei magistrati, la prudenza nella concessione delle armi ai privati, e la pronta giustizia nella punizione dei colpevoli sono i soli mezzi suggeriti nelle vie ordinarie dall'esperienza per porre un freno al disordine. E un buon sistema di educazione ispirando principii di mitezza e di civiltà, cessate le ire partigiane, e le invidie che dividono gli animi dei cittadini nei tempi delle grandi rivoluzioni politiche, gioverà in breve a disporli alle mansuete abitudini, e a quella reciproca tolleranza, senza la quale non è possibile l'esercizio della libertà.

Ma la pubblica sicurezza non è lesa soltanto dai reati di sangue. Ad essa si legano altri importanti argomenti di ordine pubblico. « La tranquillità interna di uno Stato esige che il potere della sovranità sia rispettato, che non sia turbato l'ordine pubblico, che nessun cittadino sia ingiuriato nella persona, nell'onore, nella proprietà, e che ognuno in caso di controversia possa conseguire col mezzo della pubblica autorità quelle riparazioni che gli sono dovute. »

Assai vasto è dunque il campo a cui deve estendersi la tutela delle leggi che tendono a garantire la pubblica sicurezza e tranquillità dalle violenze e dai soprusi dei malvagi, e non vi ha governo di alcuna nazione che non pensi a farne il principale oggetto delle sue cure. A questo tende principalmente la istituzione delle autorità politiche, le quali hanno lo speciale incarico di vegliare all'osservanza delle leggi, di scoprire e denunciare i contravventori, e di cooperare alle indagini della punitiva giustizia.

Le attribuzioni della polizia durante il dominio straniero potevano avere, ed avevano in fatto un carattere odioso, in quanto miravano alla conservazione di un giogo abborrito; ma dopo l'istituzione di un Governo scelto dalla libera e concorde nostra volontà, l'esercizio di quelle attribuzioni regolato dalle leggi, e mitigato dalla influenza di un diverso sistema di Governo, non può essere temuto ed avversato se non che da coloro, che, insopportanti di ogni freno, amano pescare nel torbido per il conseguimento dei perversi loro fini.

Infatti qual è mai il cittadino tranquillo ed onesto, a cui spiaccia che un'autorità costituita sorvegli attentamente per la sicurezza delle persone e della proprietà? Ma pur troppo i malvagi non mancano, e vengono a galla segnatamente quando la società liberata da un lungo servaggio, cerca riaversi per ricomporre gli ordini, e per stabilire una miglior forma di governo.

Potremmo trovarne gli esempi nella storia di tutte le nazioni; questa c'insegnerebbe che rallentando il freno delle leggi l'audacia dei tristi cresce a mille doppi, e allora le nazioni stanche preferiscono tornare al despotismo. Fortunatamente l'Italia è ben lontana da questi estremi, e ben si sa che in tutto ciò che se ne dice a suo disdoro ha molta parte l'esagerazione dei partiti, e fors'anco la tentazione dei portafogli. Ma un Governo previdente e saggio non può aspettare che il male si faccia grave per accorrere al rimedio.

La raddoppiata vigilanza, e la rigorosa e pronta applicazione delle leggi esistenti possono ancora bastare, poichè non mancherà generalmente anche il buon senso delle popolazioni; ma se in qualche luogo non fossero sufficienti, se l'azione delle leggi fosse resa difficile e inefficace dalla pertinacia dei tristi, e dalla trepidazione degli onesti, perchè non si potrà por mano anche fra noi a quei provvedimenti più energici, dai quali non rifuggono neppure i Governi più liberali quando si tratta della pubblica sicurezza e tranquillità? Le leggi eccezionali hanno sempre alcun che di odioso; ma se un provvedimento speciale diviene necessario, non sappiamo perchè

un Governo che voglia esser forte non vi si debba appigliare. I suoi oppositori ne approfitterebbero certamente per gridare al dispotismo; ma di che mai non gridano? Vi ha nella schiera di certi lamentatori una singolare contraddizione in materia di governo e di leggi. Essi sono talora facilissimi nel proporre una dittatura, ch'è il più dispotico di tutti i Governi, e la negazione di ogni legge; ma se altri propone un provvedimento speciale e transitorio per far cessare un male che minaccia d'irrompere a danno della società, allora le loro viscere si commuovono per i malandrini, e non vi sono termini sufficienti ad esprimere il loro orrore per le leggi eccezionali, comunque dirette unicamente a suffragare le autorità costituite nell'adempimento dei doveri loro imposti dalle leggi comuni a salvezza dei cittadini.

Non vogliamo prendere da altri che da noi stessi l'esempio di ciò che un Governo nazionale può e deve fare per provvedere alla pubblica tranquillità e sicurezza, e lo prenderemo non da un Governo monarchico, ma da una repubblica.

In circostanze poco dissimili dalle nostre la repubblica Italiana diretta da quegli uomini che colla saviezza delle loro leggi eressero a sé stessi e alla patria un imperituro monumento di civile sapienza, non esitò ad adottare il Decreto 9 nevoso anno IX, con cui in esecuzione non tanto della Legge 26 frimale contro i nemici dell'ordine pubblico, quanto di altra del 27 dello stesso mese contro i rei di furto, vennero eretti in alcuni dipartimenti i Tribunali straordinari per la punizione di quei delitti.

Ma noi non vogliamo nè tribunali straordinari, nè Commissioni speciali: vogliamo solamente che le leggi di vigilanza adottate da tutte le nazioni per prevenire i delitti e per mantenere l'ordine e la tranquillità interna dello Stato siano rigorosamente osservate, ed, ove occorra, avvalorate da più severe sanzioni penali, che gli oziosi e i vagabondi, e i frequentatori delle bettole, delle osterie e di altri esercizi aperti alla pubblica concorrenza, senza che abbiano notori mezzi di sussistenza e massime coloro che sono notoriamente sospetti d'inclinazione alle rapine e ai furti, siano attentamente tenuti d'occhio per modo da poter conoscere le loro escursioni notturne; che il numero dei suddetti esercizi sia possibilmente diminuito in luogo di lasciarlo aumentare al di là d'ogni proporzione; che si lascino aperti durante la notte soltanto i principali che servono ai bisogni della popolazione, e non quelli nei quali si raduna la gente sospetta; che sia rigorosamente vietata e punita la detenzione di armi insidiose; che gli uomini inclinati alle risse e gli schiamazzatori notturni siano

pure sorvegliati e impediti, affinché non rechino turbamento all'ordine pubblico e alla quiete dei pacifici cittadini; che in una parola la polizia amministrativa si mostri quale deve essere sempre vigilante per far rispettare le leggi. Allora sarà degnamente apprezzato lo scopo della sua istituzione e gli onesti avranno tutto l'interesse per coadiuvarla nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Questo solo vogliamo, ed avremo certamente a compagni nella domanda tutti coloro che amano il proprio paese, poichè senza tranquillità e senza pubblica sicurezza gli interessi della nazione non possono prosperare e le stesse istituzioni politiche non ispirano alcuna fiducia della loro stabilità.

Torneremo forse sull'argomento quando dalle generali riforme che si preparano nell'amministrazione, risulti anche la necessità di alcune modificazioni nella legge di sicurezza pubblica.

LA FRANCE E LA QUESTIONE ROMANA

La France, facendo eco ad altri giornali del suo paese, rimprovera pur essa alla nostra Camera il suo contegno in occasione del delitto commesso da Roma papale sugli infelici Monti e Tognetti; e anzi rincarisce la dose, e lo fa in quel modo sì caustico, che pare prerogativa di chi, sapendolo, difende una causa non giusta.

Per essere longanimi vogliamo condonar molto alla France di ciò ch'essa dice: non è infatti dono comune il sapersi sottrarre ad una irritabilità troppo naturale, allorchè il mondo procede a rovescio delle proprie vedute.

Ma dove la France oltrepassa ogni misura è quando scagliandosi contro il pericolo di veder suscitata l'irritante (sic) questione romana, consiglia, anzi impone all'Italia di metterla nel dimenticatoio.

Si diceva una volta oltre l'Alpi che quando la Francia è soddisfatta l'Europa è tranquilla. Dubitiamo che ciò basti oggidì, mentre la civiltà progredita non acconsente che gli interessi di un popolo siano sacrificati alle mire egoistiche di un altro.

Dopo Sadowa l'Europa assiste trepidando al pericoloso spettacolo di due paesi, che, armati fino ai denti, e spinti da sola gelosia di prevalenza si stanno guardando dalle rive opposte del Reno. Ignoriamo ciò che risponderebbe la Francia se a qualcuno piacesse indirizzarle il consiglio di gettare nel dimenticatoio, non diremo le sue passioni, ma le sue aspirazioni legittime. Crediamo peraltro che la sua risposta non sarebbe molto dissimile da quella che noi, incautamente eccitati ad obbliare le rive del Tevere, ci sentiamo in diritto di dare.

« Esistono per la vita di un popolo certi quesiti, il cui scioglimento non può mancare, restando in piedi la questione di opportunità. E di questa nessuno è giudice migliore di chi vi è in ispecialità interessato. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 dicembre.

L'impresa della regia cointeressata ha pubblicato, in un articolo evidentemente comunicato da lei nella *Gazzetta d'Italia*, una confutazione delle dicerie corse che col 1° gennaio non fosse pronta ad assumere il servizio cui si è obbligata. In verità col favore che ha incontrato la sottoscrizione delle obbligazioni, e col concorso che il ministro delle finanze ha procacciato alla Società dei più abili funzionari dello Stato per questa materia speciale, non v'è ragione per supporre un indugio, che sarebbe contrario agli stessi interessi degli imprenditori.

I clericali son sempre gli stessi. Finché il governo provvisorio di Madrid era nel favore della rivoluzione e si poteva dubitare del suo programma, il nunzio del Papa cercò di mostrarseli amico; ora che quel governo si è manifestato devoto ai principii sinceramente liberali, e si propone di dare uno stabile assetto alla Spagna senza curarsi di attirare a sé il clero, Roma gli volge le spalle e il Nunzio si prepara a rompere le relazioni ufficiali. Ed è appunto l'atteggiamento del clero che dà importanza al partito repubblicano, con cui è disposto a far coalizione, per poi indebolirlo colla discordia, e riaprir la strada ad una restaurazione.

Pare certo che il cadavere di Rossini, consentente la di lui vedova, sarà trasportato in Italia. Credo però che non si ammetterà la sepoltura in chiesa, contro le leggi di sanità, e gli s'innalzerà un monumento nel camposanto di Pesaro, sopra la sua tomba, ed uno commemorativo nella chiesa di S. Croce.

Ad alcuni deputati non è bastato l'ordine del giorno votato dalla Camera in occasione dell'interpellanza sull'esecuzione di Monti e Tognetti. È stato presentato dall'onor. Arrivabene un progetto di legge inteso ad assegnare una pensione alle loro famiglie. La maggioranza però non sembra favorevole, e crede che meglio giovi lasciare alle collette private la cura di soccorrere quelle famiglie.

Le voci che tornano a galla della candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna sono senza serio fondamento. Il partito monarchico costituzionale si è scisso, come di solito avviene negli interregni un po' prolungati, e comincia ad essere sopraffatto da coloro che vogliono un po' d'anarchia sotto nome di repubblica. La maggioranza se ne è già spaventata a segno, che se la repubblica dovesse proclamarsi, non sarebbe che a condizione di una dittatura temporanea, la quale profitterà di uno o due anni di potere per preparare più sicuramente una monarchia liberale. Egli è sotto questo aspetto soltanto che si può interpretare la notizia ormai diffusa che Priin non sarebbe alieno dall'accettare la presidenza della repubblica colla dittatura.

Il Senato ha ripreso ieri i suoi lavori ed ha discusso la legge sul notariato. Fu approvato un articolo che dichiara incompatibili le funzioni di notaro con qualunque impiego governativo, provinciale o comunale nei paesi che contano più di 5000 anime. - Questa disposizione ha il difetto comune a tutte quelle che si basano sopra una cifra fissa di popolazione comunale. Da noi in moltissimi comuni e più ancora in Piemonte, il notaro è anche segretario comunale, ed è così che si ebbero in Piemonte i migliori segretari. Un comune di 5000 anime può essere per la sua disgregazione e per la gran quantità di casali e case sparse assai meno importante che uno di 2000 anime tutte riunite. E però quando si vuol valutare l'importanza dei comuni e la facilità di trovarvi parecchi capaci di uffici pubblici, e quindi di tener questi divisi, bisogna far conto solamente della popolazione accentrata. Vi sono in Italia comuni di 20,000 anime, che ne hanno 17,000 tutte sparse; mentre ne abbiano di 5,000 che sono vere città per l'accenramento e la floridezza.

È stata annunciata alla Camera la no-

mina del deputato Spaventa a consigliere di Stato.

Il principio della neutralità dei feriti è stato oggi nobilmente sostenuto dal deputato professor Palasciano con una proposta di articoli da innestarsi nel Codice penale militare marittimo, riguardanti le pene da infliggersi a chi rubi o manometta materiale d'ambulanza, o maltratti ferite o persone neutralizzate per la loro cura. Tutti, Commissione e Ministero, furono d'accordo nell'associarsi; ma in seguito all'osservazione che l'ultime proposte della Conferenza di Ginevra non sono ancora tradotte in trattato internazionale, si decise di mandar quegli articoli al Comitato della Camera perchè nomini la Giunta che li dovrà studiare. P.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Per ritardato adattamento dei locali è protratta a lunedì prossimo l'apertura della R. Scuola superiore di Commercio che doveva effettuarsi ieri.

Gli esami di ammissione ebbero luogo, ma soli 4 degli studenti superarono definitivamente la prova.

TREVISO. — Anche qui la stampa e le persone più influenti si danno gran moto per le prossime elezioni dei Consiglieri alla Camera di Commercio. Sembra che in tutte le città del Veneto si voglia penetrarsi della importanza di questa istituzione, e dello scopo vitale cui è chiamata a raggiungere.

UDINE. — La questione della ferrovia pontebana, e quella delle acque torrentizie e fluviali del Ledra e del Tagliamento, sono tema degli animati discorsi di chi si occupa dei veri interessi della città e della Provincia. Nel *Giornale di Udine* si leggono al proposito assennatissimi articoli usciti dalla penna dell'illustre Pacifico Valussi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La direzione generale del telegrafo annuncia che dal 1 dicembre per telegrammi scambiati coll'America, applicandosi per il percorso europeo le tasse ridotte della Convenzione internazionale di Parigi, il totale dell'importo di un dispaccio di 20 parole a partire da qualche ufficio italiano viene ad essere diminuito di L. 350.

— Il consiglio superiore di pubblica istruzione si raduna oggi per discutere intorno al progetto di legge sulla istruzione universitaria, che verrà poi dal ministro presentato al parlamento nazionale. (*Corr. Ital.*)

— Se siamo bene informati, dice la *Corrispondenza italiana* del 2, al ministero degli esteri si sarebbero ricevute buonissime notizie, riguardanti l'accordo internazionale che si pensò a stabilire fra l'Italia e molte altre potenze, allo scopo di garantire la più rapida trasmissione della valigia postale inglese per la via di Brindisi. Gli Stati della Germania del Sud pare che prendano il più vivo interesse alla buona riuscita di un affare che ha una grandissima importanza per le relazioni postali e commerciali dell'Italia.

— Ci si apprende, scrive la *Corrispondenza Italiana* del 2, che il signor conte Uedom è aspettato a giorni a Firenze. Il rappresentante della Prussia presso la nostra Corte partì già da Berlino, ed è latore delle insegne dell'Aquila Nera, che deve consegnare a S. A. R. il principe di Carignano a nome di S. M. il re Guglielmo.

— Una nuova *Corrispondenza nazionale italiana* litografata pubblicava ieri una Nota del generale Menabrea agli agenti diplomatici italiani intorno alla discussione che avvenne alla Camera dei deputati circa la morte di Monti e Tognetti.

Possiamo assicurare che questo documento è apocrifo.

GENOVA. — Lunedì nelle ultime ore in cui si tenne aperta l'Esposizione di Belle Arti vi si recarono a visitarla il Duca e la Duchessa d'Aosta e fecero acquisto di alcuni quadri.

PERUGIA. — Scrivono da Perugia al *Corr. Ital.*

Ieri l'altro, 26, dovevano essere giustiziati tre assassini rei di gravi omicidii.

Il carnefice era a Perugia coi suoi arnesi e aiutanti.

Appena saputo dal Re la esecuzione di Monti e Tognetti a Roma, fu fatta grazia ai tre condannati.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Tutta la stampa inglese emette i propri pareri sui diversi candidati ch'essa propone a coprire il seggio presidenziale, da cui sta per discendere il signor Disraeli. Stando ad alcuni giornali, la regina non vuole assolutamente al potere il signor Gladstone e confiderà a lord Granville il posto di presidente del Consiglio, con un Ministero di transazione. Secondo altri invece, il conte di Clarendon non consentirebbe mai ad accettare per capo, nella persona del Gladstone, un uomo molto più giovane di lui. Altri infine fanno intravedere che il portafoglio degli affari esteri sarà affidato a sir Enrico Bulwer.

L'*Express* di Londra consacra un *entre-filet* a preannunciare il pubblico contro le voci che si fanno correre circa ai progetti attribuiti al signor Disraeli ed al signor Gladstone.

« È probabile, dice l'*Express*, che il voto di sfiducia avrà luogo il 14 od il 15 di dicembre, ed è certo che prima d'aver avuto qualche successo nelle elezioni delle contee, il signor Disraeli ebbe l'idea di dare la sua dimissione senz'attendere l'apertura del Parlamento, ma vi rinunciò poscia. »

Dal suo lato il *Morning Post* rende cortesemente omaggio al carattere del signor Disraeli, di cui ha combattuto i principii politici.

« Col rifiutare un seggio alla Camera dei lord e coll'accettare per sua moglie la testimonianza di alta stima, che la regina si è degnata di offrirgli, il signor Disraeli, dice il *Post*, ha voluto senza dubbio riservarsi i mezzi di lottare ancora nella Camera dei comuni, per aggiungere ai suoi trionfi passati nuove vittorie, ch'egli spera di ottenere. Il mondo intero comprenderà quanto vi ha di delicato nella condotta del ministro che sta per lasciare la presidenza del Gabinetto britannico. »

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* dice che la candidatura del principe Tommaso di Genova al trono di Spagna è caldamente appoggiata dall'Inghilterra e dall'Italia.

— La *Presse* di Parigi reca:

Parecchi personaggi stranieri di alta distinzione si recheranno a Compiègne nei primi giorni di dicembre.

Il viaggio dell'imperatrice d'Austria a Compiègne darebbe luogo in questi giorni a uno scambio di corrispondenze fra la Corte di Vienna e di Francia.

(*Gazz. d'Italia.*)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 2 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 colle solite formalità.

Si accordano molti congedi.

Manzoni T. (segretario) annuncia un messaggio del Presidente della Camera, che trasmette al Senato il progetto di legge per la naturalizzazione degli emigrati politici.

Segue la discussione pel riordinamento del notariato.

L'articolo 4° modificato è così concepito: « Per ciascun distretto di tribunale civile e correzionale vi è un collegio di notari, e un Consiglio notarile. In ogni capoluogo di provincia vi è un archivio. »

Chiesi chiama patria l'istruzione degli archivi, e fa grandi elogi del Mamiani che nel 1860 se ne occupò molto essendo ministro dell'istruzione pubblica.

Lauzi propone che s'istituiscano archivi sussidiari nei paesi non capoluoghi di provincia.

Chiesi si associa alla proposta Lauzi.

Poggi dice che la proposta di archivi sussidiari fu anche appoggiata da petizioni inviate al Senato. Ma la Commissione non l'ammette, e propone invece di lasciar sussistere in via transitoria gli attuali archivi comunali dove si trovano.

Lauzi vorrebbe sapere che ne pensi il ministro guardasigilli.

De Filippo (ministro) risponde affermativamente.

L'articolo 4° è approvato.

Si apre la discussione sull'articolo 5°, sul quale vengono proposti vari emendamenti: e la discussione è rimandata.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica all'ora 1 1/2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 e mezzo colle solite formalità.

Pres. annuncia la nomina dell'onor. Spaventa a Consigliere di Stato.

Segue la discussione sul codice militare marittimo.

Corte opina egli pure che certi delitti non militari siano sottratti ai tribunali speciali militari. Vuole la pena più che severa, pronta. Vuole ben distinti i reati essenzialmente militari da quelli comuni. Accetta il progetto della Commissione come il minor male.

Fambri respinge la proposta Corrado per la quale si vogliono irresponsabili i militari che commettono reati in istato di ebbrezza. Vuole però la responsabilità proporzionata al danno recato. Per gli ufficiali disertori in tempo di pace non basta la cancellazione dai ruoli, ma ci vuole una punizione.

Palasciano propone altri articoli in seguito al n.° 305.

Mazzarella (membro della Commissione) dichiara che la Commissione non ha inteso di cambiare le norme generali del diritto penale militare, ma di rimediare agli attuali inconvenienti.

Bertoldi Viale (ministro) soggiunge alcune parole sui feriti in tempo di guerra.

Samminiatielli fa alcune considerazioni sulla unificazione dei codici.

Bargoni (relatore) è d'accordo col Samminiatielli, e respinge gli emendamenti Corrado. Quanto agli emendamenti Palasciano la Commissione si rimette al giudizio della Camera.

Corrado risponde per un fatto personale al deputato Bargoni.

Farini svolge una sua proposta.

Presidente annuncia che la Commissione presentò la questione pregiudiziale per sospendere la discussione su tutti gli emendamenti, ed un ordine del giorno che invita il Governo a presentare nella sessione 1869 il progetto per la unificazione del codice penale.

Farini propone una nuova formula dell'articolo 5.

Presidente interroga la Camera se debba darsi la parola all'onorevole Corrado per rispondere al relatore sopra i suoi emendamenti.

La Camera afferma.

Corrado accusa Fambri di teorie scandalose e degne del medio evo.

Fambri (per un fatto personale) respinge vivamente le accuse di Corrado.

Pisanelli combatte eloquentemente le proposte di Corrado.

Samminiatielli vorrebbe che la Camera con ordine del giorno invitasse il ministero a proporre il progetto di riforma della legislazione penale sul principio della prossima sessione.

Bargoni accetta la modificazione.

Menabrea (presidente del Consiglio) presenta alcuni progetti di legge, fra i quali il trattato di commercio colla Svizzera, di cui chiede l'urgenza che è accordata.

Si approvano gli articoli del Codice penale marittimo.

Nasce discussione se si debbano prendere in considerazione gli articoli proposti da Palasciano.

Pisanelli propone che siano rinviati al Comitato privato.

La proposta Pisanelli è approvata.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione ordinaria d'autunno

Presidenza avv. Dozzi.

Seduta 2 dicembre.

La Seduta è aperta alle ore 11 antim.

Sono presenti i Consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Venier conte Pietro, De Lazara conte Francesco, Trieste Giacomo, Centanin dott. Domenico, M. Luta Carlo, Turazza prof. Domenico, Favaron avv. Domenico, Meneghini dott. Andrea, Cerutti avv. Antonio, Nazzari dott. Antonio, Scapin ingegnere Domenico, Tergolina dott. Girolamo, Tolomei prof. Giampaolo, Wiel dottor Giuseppe, Favaron avvocato Antonio, Pertile dott. Giuseppe.

Scorzini Ant., Benvenuti dott. Moisè, Brusoni avv. Pietro, Fava dottor Giambattista, Antonelli dott. Andrea.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Mogno Benedetto, Pignolo avv. Pietro, Sommariva avv. Antonio, Cavalletto ing. Alberto, Cittadella conte Giovanni, Miari conte Felice, De Pieri Antonio.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del Colonnello Zanni colla quale accompagna il quadro statistico della Guardia Nazionale della provincia, e si congeda dall'ulteriore servizio esternando la più sentita gratitudine. Sulla proposta del cons. Tolomei il Consiglio incarica la Presidenza di manifestargli la propria soddisfazione.

Il Consiglio prende pur atto di un rapporto del cav. Salvoni provveditore agli studi sullo stato generale dell'istruzione.

È all'ordine del giorno:

«Comunicazione del decreto ministeriale 17 settembre 1868 sull'applicazione da parte dei Comuni della tassa relativa alle bestie da tiro, soma e da sella.»

Il referente cons. Tergolina appoggiandosi alla necessità di raccogliere alcuni estremi necessari a stabilire i criteri per un conveniente regolamento, e nel riflesso che non consta dalle attinte informazioni che alcuno dei comuni abbia trovato di applicare quelle tasse col bilancio 1869, chiede di differire la deliberazione ad altra tornata della sessione straordinaria di febbraio.

Il Prefetto comm. Gadda insta presso il Consiglio che esso abbia a fissare i criteri che devono informare il relativo regolamento nel corso della sessione, non potendo a suo avviso la sessione accordare che i Comuni della Provincia non abbiano ad approfittare nell'esercizio 1869 di questa tassa.

I cons. Tolomei, Fava, Pertile e Trieste appoggiano la proposta del relatore concordando tutti nella necessità di nuovi studi per pronunciarsi in argomento.

Il cons. Meneghini non ammette il bisogno di sì gravi studi, e considerando quella essere una questione di interesse vitale per i Comuni, propone l'aggiornamento di quell'oggetto all'ultima seduta della sessione ordinaria.

Messa ai voti la proposta del cons. Meneghini viene respinta, viene invece accettata la proposta del referente con questo di togliere l'argomento adottato nella questione sospensiva dell'improbabile applicazione sui bilanci 1869.

«Domanda del cons. Fava perchè sia dichiarata provinciale la strada da Saletto alle Caselle sul Frassine.»

Il relatore Scapin propone al Consiglio di rifiutare la classifica provinciale a detta strada, non offrendo essa interesse veramente provinciale, e mancando degli estremi voluti dalla legge.

Il cons. Fava difende con molti argomenti la sua proposta, accenna al movimento commerciale e all'importanza di quella via, ma insistendo l'onor. Scapin nella sua prima proposta, egli domanda la questione sospensiva, che non viene accettata.

È invece accolta la proposta del relatore.

«Mozione Cavalletto per concorso con lire 20,000 della provincia nella costruzione del ponte a Corte.»

Il deputato Scapin tracciata la storia del preesistente ponte il quale cedette alla grossa piena dell'Adige nel 1845 ed addimostrato il poco interesse provinciale ad accogliere l'avanzata domanda propone che sia rifiutato al Comune di Piove il concorso di L. 20,000 a carico della provincia per la costruzione di detto ponte.

La sua proposta viene accettata alla quasi unanimità.

«Concorso della provincia nella spesa per allievi al Museo industriale in Torino.»

Il relatore Benvenuti accenna, dietro informazioni ottenute da autorevole persona, alla non completa organizzazione del detto istituto e, come esso non serve che di complemento e perfezione a quei giovani che escono da un istituto tecnico e professionale, che la nostra provincia non possiede.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio provinciale di Padova ammirando e lodando altamente pel suo scopo il Museo Industriale di Torino, facendo voti pel suo incremento, completamento e consolidazione, differisce ad occuparsene, e deliberare in proposito degli assegni per avviari i giovani della provincia, all'epoca in cui l'istituto tecnico e professionale sarà in vigore nella Provincia nostra, essendo solo di quello, come degli altri simili un completamente il Museo di Torino.»

L'ordine del giorno Benvenuti viene approvato ad unanimità.

«Estrazione a sorte del V dei consiglieri provinciale.»

Il presidente avverte che per errore accorso nelle precedenti estrazioni stanno in carica 26 consiglieri invece che 24, e che per regolare le elezioni conviene procedere all'estrazione di 10.

Sortono i consiglieri: Ventura Girolamo, Mogno Benedetto, Barea Giovanni, Breda Enrico, De Lazzara Francesco, Pignolo Pietro, Cavalletto Alberto, Miari Felice, Antonelli Andrea, Zanini Adalgisio.

Resoconto morale economico della sessione 1867-68 della Deputazione Provinciale.

Dozzi lascia il seggio della presidenza che viene assunto dal vice presidente Gram Paolo Tolomei.

Il cons. Dozzi con eleganti e forbite parole offre il quadro di tutto ciò che fece la Deputazione Provinciale in linea di tutela dei comuni, dei consorzi, e delle opere pie, non che tutto quello che riguarda all'approvazione delle liste elettorali amministrative. Rende quindi pubblica attestazione di omaggio all'attiva cooperazione dell'avv. Giacomo Brusoni. La tradizione, egli dice, d'illimitata devozione pel bene che egli ha lasciato faranno più caro il riposo da lui desiderato, offrendogli la migliore della consolazione, e la più bella delle ricompense.

Il consiglio approva unanime al relatore e alla Deputazione, e sulla proposta Tolomei approva l'operato della Deputazione, e delibera di far plauso alle zelanti e provvide sue prestazioni.

La seduta è levata alle ore 2 pom. Oggi si tiene seduta pubblica alle 11 ant.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma

Monti e Tognetti

Somma pubblicata it. L. 294 16

IV^a Lista

Barzilai Donato	L. 10 —
Biaggini Vincenzo	» 10 —
Filipuzzi prof. Francesco	» 10 —
Giacobbe Trieste fu Bonaiuto	» 20 —
Isuda Maria	» 62 —
Aita ing. Luigi	» 5 —
Pavan Antonio fu Lorenzo	
Caffè alla Stazione	» 5 —
Franzoso Pietro	» 1 —
Franzoso Carolina	» 50 —
Smiderle Giovanni	» 5 —
Previato Giovanni	» 1 —
Munerato Giacomo	» 1 —
Munari Giacomo	» 1 —
Munari Teresa	» 50 —
Danieli Antonio	» 20 —
Boarolo Francesco	» 20 —
Destro Pietro	» 20 —
Ceccato Bortolo	» 1 —
Falghera Ignazio	» 50 —
Cattin Antonio negoziante	
di Bovolenta	» 2 —
Dalla Vedova Gius. negoz. »	» 3 —
Susan A.	» 4 —

L. 81 72

Totale L. 375 88

Il Sindaco della città pubblica la seguente:

Notificazione

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1868 e 1^o semestre 1869.

A termini dell'art. 47 del regolamento approvato con Reale decreto dell'8 novembre 1868 si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni contribuente di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi di ricchezza mobile, giusta il disposto dell'art. 11 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, e dell'art. 11 della legge 28 maggio 1867, n. 3719.

Debbono fare la dichiarazione dei redditi tutti coloro che furono ommessi nelle matricole e nei ruoli dell'anno precedente, coloro che nel nuovo anno divennero possessori di redditi tassabili nel comune, e i possessori che hanno portato la loro principale abitazione o sede nel comune dopo la formazione della lista dell'anno precedente.

Gli altri contribuenti potranno fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero confermare l'accertamento fatto nell'anno precedente, oppure riferirsi allo stesso accertamento ed indicare le rettificazioni da farvisi; potranno anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intenderà confermato il reddito stabilito nel precedente accertamento.

Dovranno però sempre fare la nuova dichiarazione o la rettificazione tutti quei contribuenti, nei quali aumentarono i redditi che servono di base all'imposta dell'anno precedente.

Si invitano pertanto coloro che non abbia-

no ricevuta la scheda a ritirarla dall'ufficio comunale, o da quello dell'agente delle imposte.

L'ufficio comunale sarà a tale scopo aperto tutti i giorni, da oggi a tutto il 15 Dicembre 1868 dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane.

L'ufficio dell'agente delle imposte sarà, allo stesso effetto, aperto per il medesimo periodo di tempo dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane.

Trascorso il prefetto termine, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e la ommisero, e procederà contro di essi all'applicazione delle pene pecuniarie comminate dal regolamento.

Dalla Residenza Comunale il 28 Novembre 1868.

Il sindaco

A. MENEGHINI

All'Accademia di scienze lettere ed arti avrà luogo domenica prossima 6 dicembre, alle ore 1 pom. precise, la pubblica lettura del prof. cav. Coletti sugli Ospizi marini.

Teatro nuovo. — Abbiamo parlato sull'esito che ebbero la prima sera i *Capuletti e Montecchi*. Dobbiamo dichiarare per amore del vero che nelle sere successive anche le situazioni drammatiche furono interpretate da non lasciar nulla desiderare per chi non ama l'esagerato.

La signora Garbato al modo istesso che si distinse nel sostenere la parte d'*Arsace* nella *Semiramide* vestì quella di *Romeo* nei *Capuletti e Montecchi*, e si guadagnò un novello titolo per esser considerata come nei principali teatri stranieri, ove v'sse gran tempo, anche in Italia un'eletta alunna di Euterpe. Senza i suoi meriti reali non rimarrebbe sospeso per quasi una mezz'ora l'animo del pubblico nell'ultima parte dell'opera, e molto più di questo pubblico intelligente, scelto e un tantino incontentabile.

Anche la signora Papini si mostrò più animata e più espansiva, e nella parte di *Giulietta* raccoglie maggiori ovazioni che in quella di *Semiramide*, perchè a nostro credere la prima è più adattata ai suoi mezzi benchè di minore importanza.

Il signor Zucchelli accettando una parte così inferiore al suo nome largheggiò di cortesia coll'impressario, e contribuì al miglior esito dell'opera.

Siamo pure in debito di un elogio al signor Piacentini per la molta proprietà del vestuario e delle scene quasi tutte ancor fresche, e analoghe ai tempi e ai costumi, pregio assai raro in una stagione secondaria.

Giovedì è annunciata la serata dell'egregia signora Papini coll'opera *Semiramide*.

Diario di Pubblica Sicurezza.

1. dicembre

Le guardie di P. S. procedettero al seguente arresto:

F. G. fu Giovanni d'anni 36, facchino, siccome autore dell'uccisione già da noi accennata nel foglio di ieri l'altro sulla persona di Fasolo Luigi.

Progetto di un congresso d'architetti. — Quell'illustre scrittore d'arte che è il marchese Pietro Selvatico, estera nella *Nazione*, il desiderio che si riunisca un Congresso d'architetti italiani. Egli mostra con validissime ragioni e la necessità e l'utilità di tale riunione, e vorrebbe la si tenesse a Venezia, perchè in questa città è maggiore la varietà dei sistemi architettonici, così del medio evo come del rinascimento, e perchè le singolarità di alcune costruzioni, specialmente sull'acqua, può fornire i molti lumi anche in fatto di statica.

Egli delinea così i questi che dovrebbero essere sottoposti al progettato Congresso:

I. Quali fra gli stili italiani del medio evo, del cinquecento e del seicento possano meglio convenire alle fabbriche private e pubbliche della moderna Italia.

II. Se, quanto, e come debba usarsi negli edifici la policromia, tanto artificiale che naturale.

III. Quale istruzione ed educazione debba darsi oggidì all'architetto, onde possa essere non solo eccellente nell'arte sua, ma abile eziandio per dirigere i lavori di pittura, di scultura e di ornato, da aggiungere alle sue costruzioni.

IV. Se lo stile geometrico rettangolare (*square style* degli Inglesi) sia applicabile alle nostre fabbriche, fatta ragione che dispensa dagli obblighi, spesso impacciati, della simmetria, obblighi che sono inevitabili nello stile greco-romano.

V. Con quali mezzi e con quali avvertenze si potrebbe fondare un giornale di architettura in Italia e per l'Italia, nel quale venissero pubblicati a *cromolitografia*, i disegni delle fabbriche migliori in essa edificate di fresco, come i progetti delle proposte, e si trattassero questioni teoriche e pratiche di

rilevanza, concernenti l'architettura, sì relativamente all'estetica, che alla costruzione, parti fra loro inseparabili in quest'arte-scienza.

VI. Quanto, e come, il ferro fuso vuoto e piene sia da usarsi negli edifici odierni d'Italia.

VII. Se alle nostre abitazioni odierne, di piccola mole, convenga applicare gli ordini greco-romani, oppure valersi, per la decorazione, dello stile pompeiano.

VIII. Essendovi in alcuni gruppi montuosi d'Italia pietrame calcareo da costruzione di piccolo costo sul luogo, e di massa adesione alle malte, con quali modi sia dato trasportarlo, a mite prezzo, nei maggiori centri abitati; onde potervi costruire muri più solidi e men dispendiosi di quelli in mattoni.

IX. Quali preparazioni sarebbero da farsi ai legni da costruzione, a fine di renderli più compatti, e quindi più durevoli.

Al Congresso, il Selvatico vorrebbe si accompagnasse una esposizione di disegni o modelli di fabbriche erette di fresco; e ciò per due eccellenti ragioni, di cui al pubblico basterà conoscere la prima. Non essendovi in Italia un giornale che pubblichi in belle tavole, tanto i progetti per i nuovi edifici d'importanza, quanto i disegni degli eseguiti da poco tempo, è tolto agli architetti il mezzo di far conoscere i loro prodotti fuori della cerchia ove od hanno dimora, od ha luogo la costruzione. Colla mostra proposta, si riparerrebbe, pel momento almeno, a questo non piccolo inconveniente. Nè è da rispondere, che valgono bastevolmente all'uopo, le solite esposizioni annue di belle arti che si tengono in più luoghi d'Italia, perchè in una esposizione pubblica ove sieno numerosi i quadri e lo status, nessuno bada a progetti architettonici, neppure talvolta gli architetti medesimi.

Ecco un progetto utile e pratico cui merita essere preso in seria considerazione dagli artisti, e noi desideriamo vivamente di vederlo attuato. La parola del Selvatico è troppo autorevole per non essere ascoltata; anzi, alla parola dovrebbe egli medesimo far succedere il fatto, iniziando le pratiche pel Congresso. (*L'Universo illustrato*).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. Il *Daily Telegraph* assicura che Disraeli offerse le sue dimissioni e forse lo annunzierà oggi stesso al Consiglio dei ministri.

BUKAREST, 2. — Giovanni Bratiano fu eletto Presidente della Camera con 66 voti sopra 84. Gulesco fu eletto Presidente del Senato.

MADRID, 2. — Iersera sulla voce che i volontari della libertà che erano di guardia nel palazzo del Governo sarebbero stati rimpiazzati questa notte dalle truppe, formaronsi vari attruppamenti alla Puerta del Sol, ove rimasero fino alle ore 1 del mattino. Essi si dispersero solo all'arrivo di Szequierdo capitano generale di Madrid, che smentì questa voce.

FIRENZE, 3. — Il Governo avendo cominciato fino dal 15 novembre ad effettuare i pagamenti dei *coupons* della rendita, la rendita 5 0/0, quotasi a *coupon* staccato a cominciare da oggi.

ATENE, 30. — Drossos candidato del Ministero fu eletto presidente della Camera.

FIRENZE, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti di convocazione dei collegi elettorali Gessopalena, Montevarchi, Martinengo, Ozieri, Fuligno, Terni e Chioggia, pel 13 dicembre.

PARIGI, 2. — Il *Moniteur du soir* parlando del discorso del trono a Bukarest congratulandosi col Principe Carlo per avere invocato le stipulazioni internazionali il cui rispetto è necessario per meritare la benevolenza delle potenze. Soggiunse che l'Europa è unanime nel consigliare alla Rumenia di declinare ogni responsabilità di politica di avventure: è da sperarsi che la saggia attitudine della Romenia dissiperà le apprensioni che deplorabili tendenze avevano provocato.

La *France* ed altri giornali dicono che il cambiamento ministeriale a Bukarest produsse a Costantinopoli favorevole impressione.

BERLINO, 2. — Bismark è arrivato.

La *Corrispondenza Provinciale* scorge nel discorso del trono, e nel cambiamento del Ministero in Romenia una nuova conferma delle tendenze generali pacifiche.

PARIGI, 2. — La corte di Rom annullò la sentenza del Tribunale di Clermont che condannava l'*Independant du Centre* a 500 franchi di multa, ammettendo le circostanze attenuanti.

YORK, 2. — La Giunta rivoluzionaria di Cuba ha pubblicato un proclama che dichiara essere decisa di combattere per l'indipendenza.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

N. 950

Regno d'Italia

Prov. di Padova Distr. di Montagnana

LA GIUNTA MUNICIPALE DI MRGLIADINO S. FIDENZIO

avviso

che per deliberazione di questo Consiglio viene aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile inferiore di questo Comune, retribuita col'annuo assegno di L. 450.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo a tutto il 31 dicembre p. v. corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita, Certificato di sana costituzione fisica, Attestato di moralità, Patente d'ideoneità all'insegnamento.

La nomina spetta a questo Consiglio Comunale, salvo l'approvazione dell'autorità competente.

Dalla Residenza Comunale, li 10 novembre 1868.

Il Sindaco Eberle Pasquale

L'assessore anziano Girardello Cipriano

Il segr. Pedretti Carlo

(l p. n. 347)

N. 1030

Regno d'Italia

Prov. di Padova Distr. di Camposampiero

La GIUNTA MUNICIPALE

di Villanova

Rende noto:

Che in appoggio alla deliberazione Consigliere 13 andante si procederà presso questo Ufficio Municipale nel giorno 13 dicembre alle ore 10 mattina al primo esperimento d'asta di sub-appalto biennale per gli anni 1869-1870 dei Dazj di Consumo di questo Comune, in base alla tariffa appositamente compilata, e per il canone annuo di L. 844,93.

Avvertenze

1. La gara si aprirà in aumento sul dato di L. 844,93 annue.

2. Le offerte dovranno esser garantite col deposito di 1/20 dell'intero canone biennale, il quale servirà altresì a garanzia del contratto.

3. Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite dalla Circolare Ministeriale 10 luglio 1868 N. 41472 e dalle relative leggi.

4. Dovrà altresì assumere l'Esazione delle sovramposte al Dazio Governativo per conto ed interesse del Comune e versarle alla Cassa Comunale a scosso e non iscosso, verso il corrispettivo dell'8 per 100.

5. Chiusa l'asta entro i dieci giorni successivi, cioè prima delle ore 12 merid. del giorno 23 dicembre, si accetteranno offerte di migliorìa non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, semprechè sieno garantite dal deposito di cui sopra.

6. Nel caso che andasse deserto il primo esperimento, seguirà il secondo nel giorno 18 d. m. ed il terzo nel successivo 22.

7. Presso questa Residenza Comunale dal giorno d'oggi in avanti saranno ostensibili a chiunque i capitoli di sub-appalto.

Villanova, 15 novembre 1868.

Il Sindaco ing. Macchi Pietro

Gli assessori Paccanaro Cesare Bassi Francesco

Il s-gr. provv. F. Galvagni

(l p. n. 548)

N. 5811

EDITTO

Si notifica che il giorno 15 settembre 1847 moriva intestato in Legnaro Pasquale Veggiato fu Francesco.

Essendo ignoto a questo giudizio i congiunti dal lato materno e consanguinei dipendenti da Santo Veggiato fu Sebastiano quali altri aventi diritto all'eredità del defunto si citano quelli che intendono far valere per tale titolo le loro pretese sui beni ereditari a qui insinuare entro un anno dal dì del presente Editto le dichiarazioni d'erede giustificando il diritto a succedere mentre in difetto l'eredità per cui venne per ora destinato in curatore Antonio Veggiato, sarà aggiudicata a coloro che hanno già prodotta la dichiarazione d'erede comprovandone il titolo.

Locchè si pubblici nei luoghi soliti, e di Legnaro e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Pieve, li 24 agosto 1868.

Firmato SARTORELLI Pretore

L. S. l p. n. 418

N. 6726

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora signora Giovanna Pedrali vedova Formenti fu Giuseppe rimaritata a Giuseppe Collato, che con odierna istanza pari numero fu riprodotta la petizione 13 febbraio p. p. N. 1098 in suo confronto presentata dalla Mensa Vescoville di Padova rappresentato dall'avvocato Zamperetti, in punto di consegna di frumento moggia 4, staja 3 quarti 3, scodelle 4 e contanti cent. 26 ovvero di pagamento di L. L. 293,71 per importo canonici livellari scaduti nel 20 luglio degli anni 1866 e 1867 e che venne redestinata la comparsa a quest'Aula Verbale di esse parti nel giorno 11 dicembre p. v. sotto le avvertenze della legge sommaria 31 marzo 1850 e che infine fu ad essa Pedrali deputato a Curatore questo avvocato dott. Duso, a cui potrà far pervenire i mezzi per la propria difesa, ove non voglia in tempo altrimenti provvedere, avvertita che non agendo dovrà imputarne a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblici per tre volte nel Giornale di Padova ed a quest'albo Pretoreo.

Dalla R. Pretura Pieve 13 settembre 1868.

p. il R. Pretore in permesso

Il R. Aggiunto ROSANELLI

(2 p. n. 451)

Vecellio can.

N. 919

Regno d'Italia

Provincia di Padova Distr. di Padova

La Giunta Municipale di Vigodarzere

AVVISA

A tutto 15 dicembre p. v. sono aperti due posti di Maestra delle Scuole minori femminili di questo Comune coll'annuo stipendio di ital. L. 450 per ognuno, e nelle località sottoindicate.

Nel centro della frazione di Vigodarzere. In sito a comodo delle fanciulle delle frazioni di Saletto e Tavo.

Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita, b) Attestazione di buoni costumi, c) Attestato di fisica costituzione, d) Patente d'abilitazione al pubblico insegnamento.

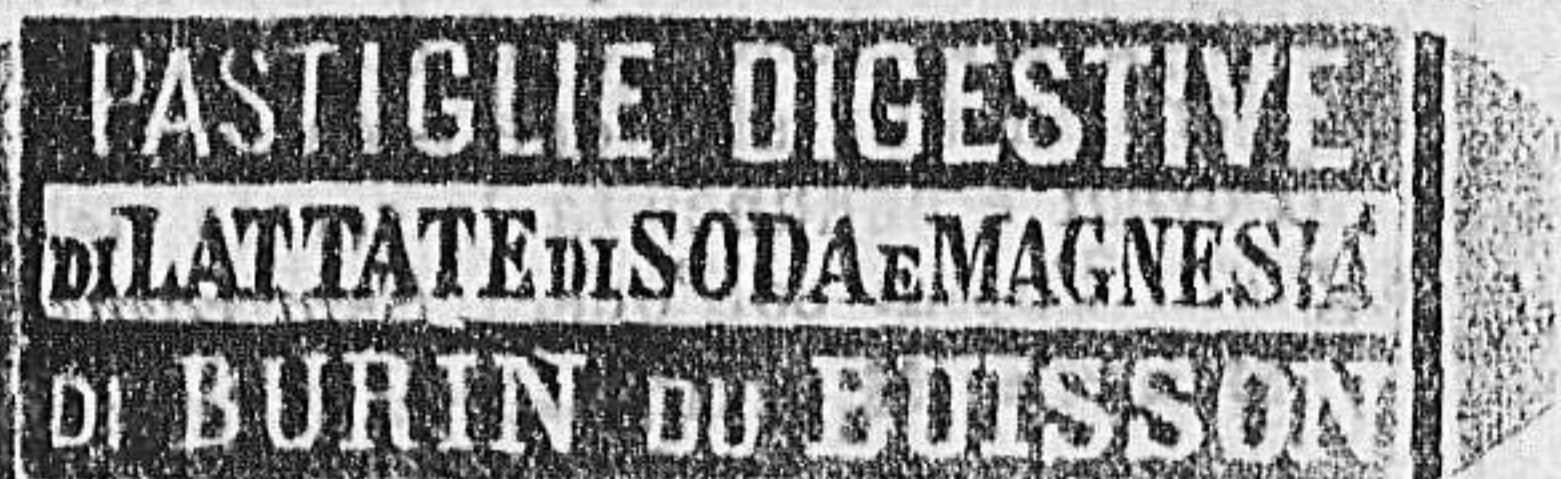
La nomina spetta al Consiglio Comunale. Dal Municipio di Vigodarzere li 18 novembre 1868

Il Sindaco

FRANCESCO GIACOMELLI

Gli Assessori Giuseppe Zannaro Alessandro Romanin

Il Segretario Gio. Benetton (3 publ. N. 503.)



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO - in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università. 2 p. n. 511

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOUQUET DI MANILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espongono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicate e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito - in Padova presso Angelo Guerra a S. Carlo. (l p. n. n. 532)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce rapidamente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'occhi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose ebbile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sedezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prinetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è costante come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggiare i piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

L. Fiore Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prinetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dyspepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 39,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremo, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di cui gustosissima Revalenta; della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscantissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Rinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,470, conte Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. Notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di constipazione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale -

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito - in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti - VERONA: Pasoli - Vicenza: Piazzi farm. - VENEZIA: Ponci (71 publ. n. 372)

MEMORIA

sull'

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anzichè col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolio in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domanda venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigene dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigene in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigene è la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà, che hanno, di tramutare l'ossigene neutro in ossigene attivo, ed il glicerolio di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO - Padova: Cornello farmacia all'Angelo - Legnago: Valeri - Vicenza - Franzoja: Fiesse - Duse: Rovigo: Valeri. (8 p. n. 429)

ALLE SIGNORE

Il Rappresentante la casa M. Montano di Milano trovasi qui per pochi giorni con un assortimento di Stoffe seta, Scialli, Scliarpe, Mantelli, Paletot, Vesti fatte, cioè Abbigliamenti completi per signora, generi di Ultima Novità.

Ne farà la vendita a prezzi di tutta convenienza.

All'Albergo dell'Aquila Nera, Piazza Cavour.

Dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

3. p. n. 546.